

La Uil: pensionati penalizzati

Lo stop all'indicizzazione fa perdere un mese ogni anno

■ ROMA

IL RAFFREDDAMENTO della indicizzazione delle pensioni sopra 1.500 euro mensili, previsto dalla legge di Bilancio, segue una serie di blocchi dell'adeguamento degli assegni al costo della vita che va avanti da anni. Da qui il calcolo dei tecnici dell'ufficio studi della Uil: l'operazione complessiva costa «almeno una mensilità netta ogni anno» tra il 2011 e il 2019.

A spiegarlo è il segretario confederale della Uil **Domenico Proietti** secondo il quale «con il blocco della perequazione delle pensioni, stabilito dalla Legge di Bilancio, continua la persecuzione nei confronti dei pensionati italiani in atto dal 2011». Nello specifico, secondo i tecnici del sindacato, la perdita tra il 2011 e il 2018 è costata 79 euro al mese per una pensione di 1.500 euro lordi. In totale

fanno 1.000 euro annui. Considerando anche il blocco stabilito per il 2019, lo stesso pensionato subirà una perdita complessiva pari a 94,62 euro al mese, corrispondente a 1.230 euro annui, vale a dire una mensilità netta in meno ogni anno che, per effetto dei blocchi previsti, «sarà destinata a crescere fino al 2021».

UN PENSIONATO che percepiva un trattamento lordo di 1.900 euro al mese nel 2011, tra le quattro e le cinque volte il minimo, ha subito una perdita del 6,12% a 1.511 euro lordi, pari a un'intera mensilità netta in meno ogni anno per sempre. Per assegni di taglia più consistente, pari a 4mila euro lordi mensili, la perdita sarà ancora maggiore, pari al 12,88% della pensione per circa 6.500 euro lordi, pari a circa 2,5 mensilità nette in meno ogni anno.

Claudia Marin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passato

La perdita tra il 2011 e il 2018 per chi aveva una pensione di 1.500 euro lordi è stata di 79 euro al mese

Il futuro

Con il blocco nel 2019, lo stesso pensionato subirà una perdita di 94 euro al mese, pari a 1.230 all'anno

